

comitato dora spina tre

All'Assessore alla Cura della Città e al Verde Pubblico, all'Assessora alla Cultura e alla Direzione Cultura e Servizi della Città di Torino

Torino, 19 agosto 2024

oggetto: rimozione della fontana e partenariato pubblico-privato della Superga di via Verolengo

Ringraziamo l'Assessore Tresso per la dettagliata risposta del giorno 8 agosto, alla nostra lettera del 17 luglio, in cui si precisa la permanenza dell'installazione in ricordo delle operaie della fabbrica Superga di via Verolengo e la rimozione della sola fontana.

In considerazione del bando comunale in corso per l'assegnazione in comodato d'uso degli edifici dell'ex fabbrica, ricordiamo alcuni passaggi della storia dell'ex Superga che dovrebbero essere tenuti in conto per un suo riutilizzo utile per tutti.

Alla chiusura della fabbrica, avvenuta nel lontano 1998, fu attivato un Programma di Riqualficazione Urbana, che permise alla proprietà di vendere, per 10 miliardi di lire, tre quarti dell'area ad un costruttore privato il quale, utilizzando la variazione di destinazione d'uso del terreno da industriale a residenziale, costruì alloggi per 500 nuovi abitanti. La parte restante, divenuta di proprietà comunale, fu destinata alla realizzazione di un Poliambulatorio sanitario, necessario ai cittadini dei quartieri storici della zona e di quello nascente di Spina 3. Tale struttura avrebbe dovuto essere inaugurata nel 2004 ma, dopo anni di attesa, è stata cassata dall'Azienda Sanitaria Locale, che ha restituito nel 2015 l'edificio al Comune. Anche la successiva ipotesi di una residenza privata per anziani pare tramontata. Ricordiamo che essa stata condizionata nel 2018 dal Consiglio comunale, anche per l'intervento del nostro Comitato di cittadini, dalla destinazione di almeno il 10% dei posti letto ad anziani "fragili socio-economicamente" segnalati dai servizi sociali, sebbene la differenza rispetto alla tariffa piena avrebbe dovuto essere pagata dalla Regione.

Riteniamo quindi che la programmata concessione dell'ex fabbrica, che il Comune non è riuscito a vendere, dovrebbe tener conto che essa era dedicata al quartiere per servizi pubblici, come prevede il Piano Regolatore della Città.

Anche nella logica prevista di un comodato d'uso nell'ambito di partenariato pubblico-privato, pensiamo che potrebbe essere conseguente alla storia della fabbrica e al fallimento della sua destinazione sociale pubblica, chiedere al vincitore del bando di destinare alcuni locali dell'edificio a tutti i cittadini. Tali locali, disponibili in orari da stabilire, dovrebbero avere frequentazione gratuita per svolgere attività libere, sociali-aggregative-culturali, non a scopo di lucro.

Ciò potrebbe rappresentare una, seppur parziale, ricompensa delle delusioni della cittadinanza, e del notevole impiego di risorse pubbliche, in merito ad un riutilizzo a fini sociali dell'ex Superga che non si è concretizzato. E anche un piccolo contributo alla carenza di strutture aggregative / culturali pubbliche destinate alle migliaia di residenti nella zona.

Cordiali saluti

COMITATO DORA SPINA TRE